



Comune di Catania



Tribunale per i Minorenni di Catania



Procura della Repubblica presso
il Tribunale per i Minorenni
di Catania

LINEE GUIDA

IN

MATERIA DI PREVENZIONE E RECUPERO
DELLA
“DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA”



U.P.L.M.O. Catania



M.I.U.R.

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

Ufficio XII Ambito Territoriale per la Prov. di Catania

Osservatorio d'Area n.° 1
Osservatorio d'Area n.° 2
Osservatorio d'Area n.° 3
Osservatorio d'Area n.° 4
Osservatorio d'Area n.° 5
Osservatorio d'Area n.° 6
Osservatorio d'Area n.° 7
Osservatorio d'Area n.° 8

LINEE GUIDA IN MATERIA DI PREVENZIONE E RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA

L'anno 2014 il giorno 15 del mese di Luglio presso il Comune di Catania

TRA

Comune di Catania, Tribunale per i Minorenni di Catania, Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni di Catania, A.S.P. di Catania, U.P.L.M.O. di Catania, Ufficio XII Ambito territoriale per la provincia di Catania, Istituzioni Scolastiche(Osservatori d'area).

Riferimenti normativi (legislativi, statutari e regolamentari)

Costituzione R.P. Art.34 c.2

Codice Penale art. 731

Codice di Procedura Penale artt. 331 – 332

R.D. 5.2.1928 n° 577

L. 31.12.1962 n° 1859

D.P.R. 24.07.1977 n° 616

Circolare Min. 31.12.1991 n° 400

L. Quadro 104/92

D.lgs. 16.04.1994 n° 297

L. 20.1.1999 n° 9

L. 17.5.1999 art. 68

Regolamento di attuazione art. 68 L. 144/99

D.M.P.I. 9.8.1999 n° 323

Parere favorevole Conferenza Unificata Stato-Regioni-Città- AA.LL. 2.5.2000

L. 59/97 art. 21

L. 285/97

L.328/2000

D.M.P.I. 13.12.2001 n° 489

D.lgs. Moratti 15.4.2005 n°76

Circ. Min. MIUR 28/01/2014

PREMESSO

- che la prevenzione della dispersione scolastica e formativa e dei fenomeni che la precedono e l'accompagnano rappresenta un obiettivo essenziale dei sistemi istituzionali e non che operano nel settore dell'età evolutiva;
- che il contenimento della dispersione scolastica e delle problematiche ad essa connesse richiede un adeguato coordinamento a livello locale;

- che è necessario avviare rapporti interistituzionali per la definizione di percorsi attivi integrati che ottimizzino l'utilizzazione delle risorse ed incidano concretamente per rimuovere i fattori di rischio;
- che le istituzioni scolastiche rivestono un ruolo determinante per la progettazione e la realizzazione di mirate azioni educative e formative;
- che vanno migliorate le reti di connessione tra i vari sistemi socio-educativi locali al fine di una stretta collaborazione ed interazione fra le Istituzioni e il Privato Sociale che, a titolo diverso, sono coinvolti nella prevenzione e nel recupero;
- che le presenti Linee Guida vogliono essere uno strumento operativo per una pratica effettiva della integrazione interistituzionale in un settore così delicato e importante sul piano sociale come quello della dispersione scolastica e del disagio socio-educativo;
- che, pertanto, occorre costituire un Tavolo tecnico di rete con i principali attori istituzionali per programmare degli interventi urgenti, tempestivi e sistematici per la prevenzione del disagio, individuando un modello comune di lavoro sulla base di obiettivi condivisi;
- che per rispondere in modo più efficace e consapevole al problema della dispersione scolastica-formativa e per agevolare e favorire il successo scolastico-formativo occorrerà impegnarsi a realizzare azioni che tendano ad accogliere e accompagnare le famiglie e gli alunni in difficoltà;
- che occorre definire e condividere una procedura per la segnalazione delle situazioni di disagio personale e/o familiare e di dispersione scolastica-formativa reale o potenziale;

TUTTO CIO' PREMESSO

- gli Enti sottoscrittori richiamandosi ai seguenti principi definiti nella Carta Europea delle Autonomie Locali (Strasburgo 1985) recepita in Legge dello Stato il 30/12/1989:
 - Principio di libera associazione e di libertà di forma degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni, in sostituzione dei modelli tipici di accordi tra le stesse;
 - Principio di autonomia organizzativa dei soggetti a cui vengono attribuite funzioni amministrative;
 - Principio di garanzia delle responsabilità, ovvero necessità di precisare all'interno di accordi di associazione (consorzi, convenzioni, Linee Guida , ecc.) quali sono le responsabilità di ciascun soggetto sottoscrittore;

CONVENGONO SULLE SEGUENTI LINEE GUIDA

Art. 1 Obiettivi e finalità

Lo scopo delle presenti Linee Guida è quello di:

- individuare dei bisogni da soddisfare rispetto ad un bacino territoriale di utenza comune;
- programmare degli interventi mirati per la prevenzione del disagio;
- definire modalità organizzative e flussi procedurali attraverso la responsabilità di ciascun soggetto sottoscrittore;
- condividere medesime procedure di segnalazione dei casi e la messa a punto di interventi educativi finalizzati a prevenire la dispersione scolastica e/o formativa;
- coinvolgere nel progetto educativo le famiglie e in genere tutte le figure significative nella crescita del ragazzo.

Art. 2 Destinatari

- Alunni in obbligo di istruzione frequentanti le scuole cittadine del primo ciclo e del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado ricompresi nel sedicesimo anno di età, come previsto dalla Legge 296 del 2006 art. 1 comma 622 e regolamentato dal Decreto Ministeriale 139 del 22/8/2007 e alunni in obbligo formativo, nella fascia compresa tra i 16 e i 18 anni , che si conclude con il conseguimento di una qualifica professionale, con il diploma o con l'apprendistato.
- Specificatamente i soggetti interessati dall'applicazione delle presenti linee guida sono:
 - minori sotto i 16 anni;
 - minori che, pur avendo compiuto i 16 anni, non possono documentare 10 anni di frequenza scolare;
 - minori che, al di sotto dei 18 anni, non abbiano conseguito un titolo di studio o una qualifica di durata almeno triennale;

- Soggetti che non hanno assolto all'obbligo formativo.

Art. 3 **Indicatori di riferimento**

Definiti i soggetti è opportuno condividere alcuni indicatori di riferimento, al fine di individuare le situazioni di rischio . Nell'ambito delle presenti Linee Guida, si concorda sui seguenti:

- alunno che non si presenta a scuola/c.f.p. fin dall'inizio dell'anno scolastico per almeno 15 giorni senza una ragione documentata;
- alunno che all'inizio dell'anno frequenta la scuola /c.f.p. più o meno regolarmente e nei mesi successivi non frequenta per 15 giorni consecutivi senza una ragione documentata;
- alunno non ammesso alla classe successiva, a giugno o a settembre, che non presenta la re-iscrizione nella propria scuola;
- alunno di terza media iscritto in gennaio-febbraio ad una scuola superiore che non abbia riconfermato l'iscrizione a luglio.

Art. 4 **Soggetti deputati al controllo dell'assolvimento degli obblighi**

Il D.lgs. n° 76/05 specifica che i responsabili dell'adempimento del dovere di istruzione e formazione sono:

- i genitori dei minori o coloro che a qualsiasi titolo ne facciano le veci;
- il Comune ove i giovani hanno la residenza;
- il Dirigente dell'Istituzione scolastica o il Responsabile dell'istituzione formativa;
- Ufficio XII ambito territoriale per la Provincia di Catania;
- Procura presso Tribunale dei Minori;
- Centro per l'Impiego;
- Questura .

Art. 5

Compiti e Impegni delle parti

LA FAMIGLIA

- firma il patto di corresponsabilità al momento dell'iscrizione del proprio figlio a scuola e/o al c.f.p. ;
- comunica tempestivamente e fornisce elementi di conoscenza utili, relativamente ad assenze prolungate o con ripetizioni periodiche dell'alunno;
- si rende disponibile ad eventuali collaborazioni per l'attuazione di un progetto individualizzato a favore del proprio figlio.

LE SCUOLE

- Prendono in carico il controllo dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e di istruzione per tutti gli alunni iscritti;
- sottopongono e fanno sottoscrivere alla famiglia il patto di corresponsabilità al momento dell'iscrizione del proprio figlio a scuola e/o al c.f.p.;
- richiamano la famiglia agli obblighi di legge e la informano delle conseguenze civili e penali conseguenti al mancato rispetto dell'obbligo scolastico e delle eventuali situazioni di incuria nei confronti del proprio figlio;
- assicurano tempestivamente le comunicazioni scuola-famiglia riguardanti la frequenza scolastica, le assenze, la valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti;
- svolgono incontri periodici con i referenti del Servizio Sociale, al fine di monitoraggio, scambio di informazioni e programmazione di piani di intervento personalizzati;
- comunicano, per gli alunni con meno di 16 anni, convocata la famiglia e chiarita la responsabilità dei genitori o del tutore, considerata la continuità e incomprensibilità della mancata frequenza anche in presenza di un evidenziato disagio sociale, quanto rilevato a tutte le istituzioni coinvolte (Uffici Scolastici e Sociali del Comune, Autorità Giudiziaria), rispettando tempi e modalità preventivamente concordati, le quali metteranno in atto tutte le procedure utili a riportare l'alunno nel percorso scolastico;

- trasmettono, qualora l'alunno voglia scegliere percorsi di formazione professionale o di apprendistato e ne abbia titolo, a studenti e genitori le opzioni e le opportunità di istruzione e di formazione e assistenza del territorio, provvedendo ad informare il Centro per l'Impiego di riferimento e quindi consegnando ad esso la responsabilità del controllo successivo;
- inviano per gli alunni che hanno compiuto i 16 anni una volta verificata e conclamata l'evasione dell'obbligo, al Centro per l'Impiego e p.c. al Comune la comunicazione dell'inadempienza con tutti i dati in possesso della scuola che consentano la migliore rintracciabilità possibile del minore e del suo tutore;
- in sede di Osservatorio d'area territoriale progettano e realizzano in collaborazione con gli Enti sottoscrittori, percorsi educativi e didattici curricolari specifici volti all'attuazione del sistema formativo integrato, alla prevenzione della dispersione scolastica e al miglioramento degli esiti formativi .

GLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:

- rilevano la situazione di rischio di abbandono e convocano tempestivamente il giovane e la sua famiglia, al fine di elaborare un progetto individuale di prevenzione alla dispersione;
- garantiscono adeguati interventi di supporto ed azioni di sostegno a favore dei ragazzi a maggior rischio di abbandono attivando le risorse di rete;
- concorrono alla progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento, riorientamento e/o accompagnamento al titolo di qualifica professionale attraverso la stipula di patti formativi sottoscritti dagli alunni interessati e dalla famiglia;
- collaborano per sviluppare le dovute ed opportune sinergie ed integrazioni con il Sistema Scolastico , il Servizio Sociale Professionale e le attività dei Centri per l'impiego e altre risorse di rete;
- forniscono disponibilità progettuale ed organizzativa per conseguire il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto;
- segnalano tempestivamente, entro e non oltre il 15° giorno, all'Ufficio XII ambito territoriale per la Provincia di Catania, al Centro per l'Impiego e agli uffici scolastici e sociali del Comune i ragazzi in stato di abbandono formativo;
- attivano le procedure di competenza del Sindaco e della Autorità Giudiziaria in

caso di verificata evasione.

U.P.L.M.O. DI CATANIA :

- prende in carico i giovani che hanno compiuto il 16° anno di età e che hanno assolto all'obbligo scolastico e di istruzione;
- nel caso in cui il giovane non abbia ancora compiuto il 18° anno di età e non abbia esercitato il diritto-dovere dell'obbligo formativo (ovvero non è stata conseguita alcuna qualifica professionale e/o diploma) , esperisce azione di orientamento verso corsi di formazione professionale o di apprendistato ;
- nell'ipotesi di eventuale ed accertata evasione, dopo aver posto in essere gli opportuni interventi per prevenire o recuperare l'abbandono avvisa il Comune di Catania;
- qualora il giovane decidesse di rientrare a scuola o di passare ad un percorso di apprendistato, prima di aver assolto all'obbligo, comunica i dati del giovane alla scuola o al C.f.p., consegnando così ad essi la responsabilità del controllo;
- riceve le segnalazioni della scuola secondaria di I° grado circa gli alunni che hanno già compiuto i 15 anni che, pur avendo effettuato l'iscrizione a una scuola secondaria di II° grado, a parere della scuola presentano segnali di rischio di dispersione;
- riceve le segnalazioni degli Enti di Formazione circa i giovani che hanno abbandonato il corso di formazione o che sono a rischio di abbandono;
- offre, tramite un servizio di tutoraggio per i giovani seguiti dal Servizio Sociale professionale, interventi mirati di orientamento e accompagnamento alla scelta di un percorso scolastico o formativo che coinvolgano non solo i ragazzi ma anche le famiglie.

L'UFFICIO XII AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI CATANIA:

- raccoglie e inserisce nel proprio database, a disposizione di tutti gli attori istituzionali della Rete che ne abbiano titolo, con modalità di accesso selettivo da concordare successivamente, tutti i dati che perverranno da parte dei diversi soggetti deputati al controllo;

- sensibilizza scuole e istituti intorno alle tematiche della dispersione scolastica e dell'inclusione;
- procede al monitoraggio ed alla relativa valutazione, sulla base di indicatori condivisi da tutti i partner istituzionali, dei risultati delle prassi;
- diffonde la prassi condivisa;
- cura e aggiorna l'Anagrafe Provinciale degli obbligati e della Banca Dati relativa alla dispersione scolastica e formativa del territorio mettendola in rete a disposizione di tutti i partner istituzionali;
- promuove iniziative, in collaborazione con gli altri partner Istituzionali, per e soprattutto percorsi di inclusione in ambiti devianti o criminali di molti giovani durante il periodo dell'attesa di inizio dei corsi ;
- promuove una migliore conoscenza ed una scelta più consapevole da parte degli studenti e delle loro famiglie, dei percorsi di istruzione e formazione;
- segue, mediante costante monitoraggio la tempistica di avvio dei corsi di formazione, segnalando al tavolo tecnico ritardi o omissioni, al fine delle conseguenti azioni del caso ,atteso il rischio gravissimo, già accertato negli anni precedenti, che da tali ritardi deriva ulteriore dispersione scolastica e soprattutto percorsi di inclusione in ambiti devianti o criminali di molti giovani durante il periodo dell'attesa di inizio corsi.

A.S.P. DI CATANIA

- risponde in modo efficace al bisogno rilevato dagli operatori sociali qualora si determini necessario il coinvolgimento di servizi sanitari (Consultorio Familiare, Centri di Salute mentale, Unità Operativa per l'infanzia e l'adolescenza, Medicina scolastica, Servizio per le Dipendenze, ecc.);
- procede all'eventuale riconoscimento di stati di disabilità temporanea o permanente;
- promuove presso le scuole comportamenti e stili di vita per il mantenimento dello “stato di benessere”, l' educazione all'affettività e l'educazione sessuale;
- provvede ad interventi secondari, nell'ambito dell'attività istituzionale, a favore dei minori con particolare disagio;
- attiva processi di ricerca-intervento su aspetti di particolare interesse nelle varie realtà scolastiche attraverso incontri con le scuole segnalanti un disagio manifesto.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Le Associazioni di volontariato facenti parte della Rete delle Associazioni, promossa dall'Assessorato al Welfare e dalla Direzione Famiglia e Politiche Sociali del Comune di Catania, sviluppano azioni sinergiche nelle scuole catanesi di ogni ordine e grado, per promuovere fra i ragazzi la cultura del volontariato. Questa tipologia d'intervento, svolta in modo coordinato, è in grado di produrre un contributo positivo per la prevenzione della devianza minorile e giovanile e della dispersione scolastica e formativa nella città di Catania.

Unitamente, le Associazioni di volontariato della Rete :

- sviluppano e realizzano in concorso con gli Istituti un progetto di “accompagnamento solidale” allo scopo di promuovere una rete di persone disponibili a svolgere la funzione di tutor nei confronti di minori con difficoltà non gravi e temporanee di inserimento sociale e di apprendimento scolastico;
- rispondono al bisogno di sostegno in ambito extra-scolastico e di inserimento del minore nel gruppo di coetanei mettendo a disposizione strutture e centri aggregativi diurni collocati nel territorio;
- promuovono i valori della partecipazione, della solidarietà e della legalità, sperimentando concretamente i principi che sono a fondamento della convivenza civile.

COMUNE DI CATANIA

DIREZIONE SERVIZI DEMOGRAFICI

- assume il monitoraggio sistematico degli alunni in obbligo di istruzione;
- trasmette annualmente alle scuole, ex D.lgs 297/94 art.114 e D.M. 48901 art.2, tramite l'Ufficio anagrafe scolastica, l'elenco dei residenti in obbligo di istruzione nonché dei minori in obbligo provenienti da altri comuni o da altri paesi comunitari o extracomunitari in modo da attivare le relative procedure di iscrizione e di vigilanza;
- riceve dalle scuole la conferma dell'iscrizione per ogni alunno e le segnalazioni degli alunni in evasione dell'obbligo di istruzione;

- interagisce ed assicura il flusso costante dei dati all'Ufficio XII ambito territoriale per la provincia di Catania.

DIREZIONE PUBBLICA ISTRUZIONE

- collabora alle attività individuate dalla Direzione Famiglia e Politiche Sociali sulla base delle risorse umane e finanziarie a disposizione;
- partecipa al Tavolo interistituzionale al fine di contribuire con le proprie azioni al sostegno delle priorità dallo stesso Tavolo definite;
- collabora con l'Ufficio XII ambito territoriale per la provincia di Catania fornendo i dati in suo possesso relativi al monitoraggio delle attività svolte dalla Direzione nonché con gli Osservatori d'Area per la realizzazione di idonei interventi integrati;
- si impegna a trattare nei tavoli di lavoro, costituiti dall'Assessorato alla Scuola con le Istituzioni Scolastiche secondo le varie tematiche di interesse scolastico, eventuali azioni sinergiche di contrasto alla dispersione scolastica;
- garantisce a tutti gli alunni e alle loro famiglie i servizi e le prestazioni necessarie ad usufruire pienamente del diritto allo studio, fornendo la refezione ed il trasporto scolastico, benefici economici e materiali ad alunni in situazioni di disagio economico;
- agevola l'utilizzo delle palestre scolastiche per attività sportive extrascolastiche di interesse per la collettività ;
- attua interventi formativi che integrano le attività curricolari e riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale, avvalendosi di proprio personale e della collaborazione di Soggetti esterni all'Amministrazione Comunale;
- realizza interventi mirati ad un pieno coinvolgimento delle famiglie;
- realizza attività di orientamento scolastico/professionale e attività di psicologia scolastica;
- si impegna a programmare una riorganizzazione delle ludoteche comunali compatibilmente con le proprie risorse umane e finanziarie disponibili, con particolare attenzione alla tematica di contrasto alla dispersione scolastica.

DIREZIONE FAMIGLIA E POLICHE SOCIALI

- Promuove interventi mirati alla prevenzione del disagio e il perseguimento del successo scolastico e formativo ;
- assicura interventi specifici integrati per la rimozione delle cause del disagio;
- intraprende azioni di contrasto alla dispersione scolastica in tutte le scuole presenti nel territorio, a seguito delle segnalazioni di evasione, frequenza irregolare e abbandono di alunni in obbligo di istruzione e formazione;
- predisporre, tramite il Servizio Sociale Territoriale, visita domiciliare alla famiglia del minore evasore in obbligo di istruzione scolastica e/o formativa e relaziona sui motivi della non frequenza scolastica;
- invia una segnalazione documentata alla Procura in caso di mancato rientro del minore a scuola;
- interviene a sostegno del minore e del nucleo familiare, anche tramite i Titoli Sociali, l'educativa domiciliare e scolastica;
- avvia interventi di promozione e cura il monitoraggio del recupero e del successo formativo degli alunni segnalati ;
- effettua, relativamente all'obbligo di formazione (dai 16 ai 18 anni) tramite l'Ufficio Dispersione Scolastica e di concerto con il Centro dell'Impiego e l'Ufficio XII ambito territoriale per la Provincia di Catania, il controllo di qualità sull'attività degli Enti di Formazione, anche con la somministrazione di questionari di soddisfazione per i ragazzi e la famiglia;
- assicura la presenza di operatori del settore negli Osservatori d 'Area;
- interagisce con la Banca Dati relativa alla dispersione scolastica e formativa, messa in rete e a disposizione di tutti i partner Istituzionali dall'Ufficio XII ambito territoriale per la provincia di Catania, inserendo gli interventi posti in essere dal Servizio Sociale Territoriale e dall'Ufficio Dispersione Scolastica per quei casi di abbandono, evasione e/o frequenza irregolare segnalati dalle Istituzioni Scolastiche del Territorio e dagli Enti di Formazione.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PER MINORENNI

- riceve le segnalazioni provenienti dal servizio sociale ovvero dal dirigente scolastico nei casi di mancata frequenza ed in particolare di ingiustificate assenze dell'alunno per almeno 15 giorni e procede allo svolgimento di indagini preliminari ;
- a seguito di tali indagini, rilevata la sussistenza di ragioni di pregiudizio per il minore a causa del comportamento genitoriale ovvero per ingestibile irregolarità della condotta del minore stesso invia conseguente richiesta al Tribunale per i Minori al fine di avviare un procedimento a tutela .

TRIBUNALE PER I MINORENNI

- a seguito della richiesta della Procura minorile avvia la procedura a tutela del minore inadempiente l'obbligo scolastico, ed, in caso di urgenza, emette i provvedimenti del caso, prima ancora di sentire i genitori ed il minore, al fine di una immediata ripresa della frequenza scolastica ed un sostegno ai genitori riguardo all'indirizzo educativo; in questo caso il minore viene affidato al servizio sociale territoriale, e, se le questioni prospettate ne evidenziano l'opportunità, viene disposto, fin dal primo momento, il coinvolgimento dei servizi specialistici dell'azienda sanitaria per la conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno della famiglia;
- nel prosieguo comunque convoca i genitori ed il minore al fine di un approfondimento delle ragioni del disagio scolastico ed un tentativo di condivisione di un progetto di recupero, e se non è stato fatto prima e risulta opportuno , coinvolge i servizi del territorio e sanitari ;
- nelle situazioni più complesse il minore viene allontanato dalla famiglia ed inserito presso comunità educativa , ovvero sostenuto anche con interventi in regime di semiconvitto o di accompagnamento educativo territoriale o domiciliare;
- con riferimento a ciascuna delle situazioni accertate, ove i genitori dimostrino incapacità a seguire il percorso scolastico del figlio, emette i provvedimenti del caso la cui esecuzione è demandata al servizio sociale territoriale ;
- nel caso in cui i genitori, dopo l'intervento giudiziario, manifestino consapevolezza del diritto del figlio all'istruzione ovvero aderiscano, con esito positivo, al percorso di sostegno indicato dai servizi coinvolti, il procedimento viene archiviato .

Art. 6

Verifica

Il Tavolo Tecnico Interistituzionale di Rete, al fine di verificare la reale applicazione delle presenti Linee Guida procede al monitoraggio dell'esperienza e alla valutazione dei risultati secondo la seguente sequenza temporale:

- ogni 3 mesi viene convocata conferenza di servizio fra gli Enti coinvolti al fine di verificare l'andamento operativo dell'intesa sulle Linee Guida;
- verifica quadrimestrale attraverso parametri di ordine quantitativo (in ordine all'abbandono, frequenza irregolare ed evasione) e qualitativo (attivazione di processi positivi tendenti alla realizzazione del successo scolastico e formativo nonché il grado di coinvolgimento dei minori e della famiglia in ordine all'offerta scolastica e formativa);
- valutazione annuale dei risultati raggiunti e delle criticità.

Art. 7

Validità delle Linee Guida

Le presenti Linee Guida hanno effetto a partire dalla data di sottoscrizione e possono essere integrate, modificate , sulla base dei riscontri ottenuti o eventuali esigenze sopravvenute.

Le schede riassuntive delle procedure con la relativa tempistica sono da considerare parte integrante delle presenti Linee Guida

Data

I SOTTOSCRITTORI

SINDACO COMUNE CATANIA

TRIBUNALE PER I MINORENNI C.T.

PROCURA REPUBBLICA C/O T. dei M. C.T.

A.S.P. CATANIA

U.P.L.M.O. CATANIA

XII AMBITO TERRITORIALE PROV. C.T.

OSSERVATORIO D'AREA 1

OSSERVATORIO D'AREA 2

OSSERVATORIO D'AREA 3

OSSERVATORIO D'AREA 4

OSSERVATORIO D'AREA 5

OSSERVATORIO D'AREA 6

OSSERVATORIO D'AREA 7

OSSERVATORIO D'AREA 8

OBBLIGO DI ISTRUZIONE

(Alunni sotto i 16 anni)

SCHEDA DI SEGNALAZIONE INTERVENTI SCUOLA/ENTE FORMAZIONE -SERVIZIO SOCIALE

Anno scolastico _____ / _____ Prot. n. _____
Scuola/Ente _____ classe _____ Sez. _____
Alunno _____ di _____ di _____
Luogo e data di nascita _____
Residenza _____ Via _____
Tel. _____
Insegnante Referente _____

MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE

➤ **Evasione** dal _____ motivo _____

➤ **Abbandono** dal _____ motivo _____

➤ **Frequenza irregolare**

Assente dal _____ al _____ motivo _____

Assente dal _____ al _____ motivo _____

Assente dal _____ al _____ motivo _____

➤ **Interruzione formalizzata** dal _____
_____ motivo _____

➤ **Mancata iscrizione**

➤ **Altro** (Comportamenti irregolari, problematiche familiari, etc)

SCUOLA/ENTE

Tipologia dell'intervento

Esito _____

data _____

FIRMA _____

Legenda: Frequenza Irregolare: si intende la situazione dell'alunno che, pur non abbandonando definitivamente la scuola, frequenta in modo saltuario compromettendo la continuità del processo formativo. (Alunno che registra un numero di assenze non giustificate superiori a 10 giorni mensili); Abbandono: si intende la situazione dell'alunno che, dopo aver frequentato per un certo periodo la Scuola, interrompe precocemente ed arbitrariamente la frequenza; Evasione : si intende la situazione dell'alunno che, pur essendo obbligato a frequentare la scuola, non entra nel circuito formativo e, pertanto, non è conosciuto dall'istituzione scolastica; Interruzione Formalizzata : si intende la situazione dell'alunno che, su richiesta dei genitori, si ritira dalla frequenza scolastica per prepararsi da esterno.

N.B. La segnalazione per: - Abbandono o Frequenza Irregolare deve essere inviata dalla Scuola o dal Centro di Formazione al Centro Territoriale competente e alla Direzione Famiglia e Politiche Sociali. La segnalazione per: - Evasione deve essere inviata dalla Scuola o dal Centro di Formazione all'Anagrafe Scolastica (Servizi Demografici del Comune) al Centro Territoriale competente e p.c. alla Direzione Famiglia e Politiche Sociali e p.c. alla Direzione Pubblica Istruzione

SERVIZIO SOCIALE

Tipologia dell'intervento

Motivazione

Impegno assunto dall' esercente la p.p.

Esito dell'intervento (riscontro con l'Istituto Scolastico):

Data _____

ANAGRAFE SCOLASTICA (nel caso di evasione scolastica)

Tipologia dell'intervento

ESITO _____

Data _____

FIRMA _____

OBBLIGO FORMATIVO (Alunni sopra i 16 anni)

SCHEDA DI SEGNALAZIONE ED INTERVENTI ENTE FORMAZIONE – CENTRO PER L'IMPIEGO

Anno scolastico _____ / _____ Prot. n. _____
Scuola/Ente _____ classe _____ Sez. _____
Alunno _____ di _____ di _____
Luogo e data di nascita _____
Residenza _____ Via _____
Tel. _____
Insegnante Referente _____

MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE

- **Evasione** dal _____
_____ motivo _____
- **Abbandono** dal _____
_____ motivo _____
- **Frequenza irregolare**
Assente dal _____ al _____ motivo _____
Assente dal _____ al _____ motivo _____
Assente dal _____ al _____ motivo _____
- **Interruzione formalizzata** dal _____
_____ motivo _____
- **Mancata iscrizione**

- **Altro** (Comportamenti irregolari, problematiche familiari, etc)

SCUOLA/ENTE DI FORMAZIONE

Tipologia dell'intervento

Esito _____

data _____

FIRMA _____

Legenda: ***Frequenza Irregolare***: si intende la situazione dell'alunno che, pur non abbandonando definitivamente la scuola, frequenta in modo saltuario compromettendo la continuità del processo formativo. (Alunno che registra un numero di assenze non giustificate superiori a 10 giorni mensili); ***Abbandono***: si intende la situazione dell'alunno che, dopo aver frequentato per un certo periodo la Scuola, interrompe precocemente ed arbitrariamente la frequenza; ***Evasione*** : si intende la situazione dell'alunno che, pur essendo obbligato a frequentare la scuola, non entra nel circuito formativo e, pertanto, non è conosciuto dall'istituzione scolastica; ***Interruzione Formalizzata*** : si intende la situazione dell'alunno che, su richiesta dei genitori, si ritira dalla frequenza scolastica per prepararsi da esterno. **N.B.** La segnalazione deve essere inviata dalla Scuola o dall'Agenzia Formativa al Centro per l'Impiego di competenza territoriale; al Centro Territoriale competente; e p.c. alla Direzione Famiglia e Politiche Sociali; e p.c. Direzione Pubblica Istruzione

CENTRO PER L'IMPIEGO

Tipologia dell'intervento

ESITO _____ **Data** _____

EVENTUALE INTERVENTO SUCCESSIVO

ESITO _____

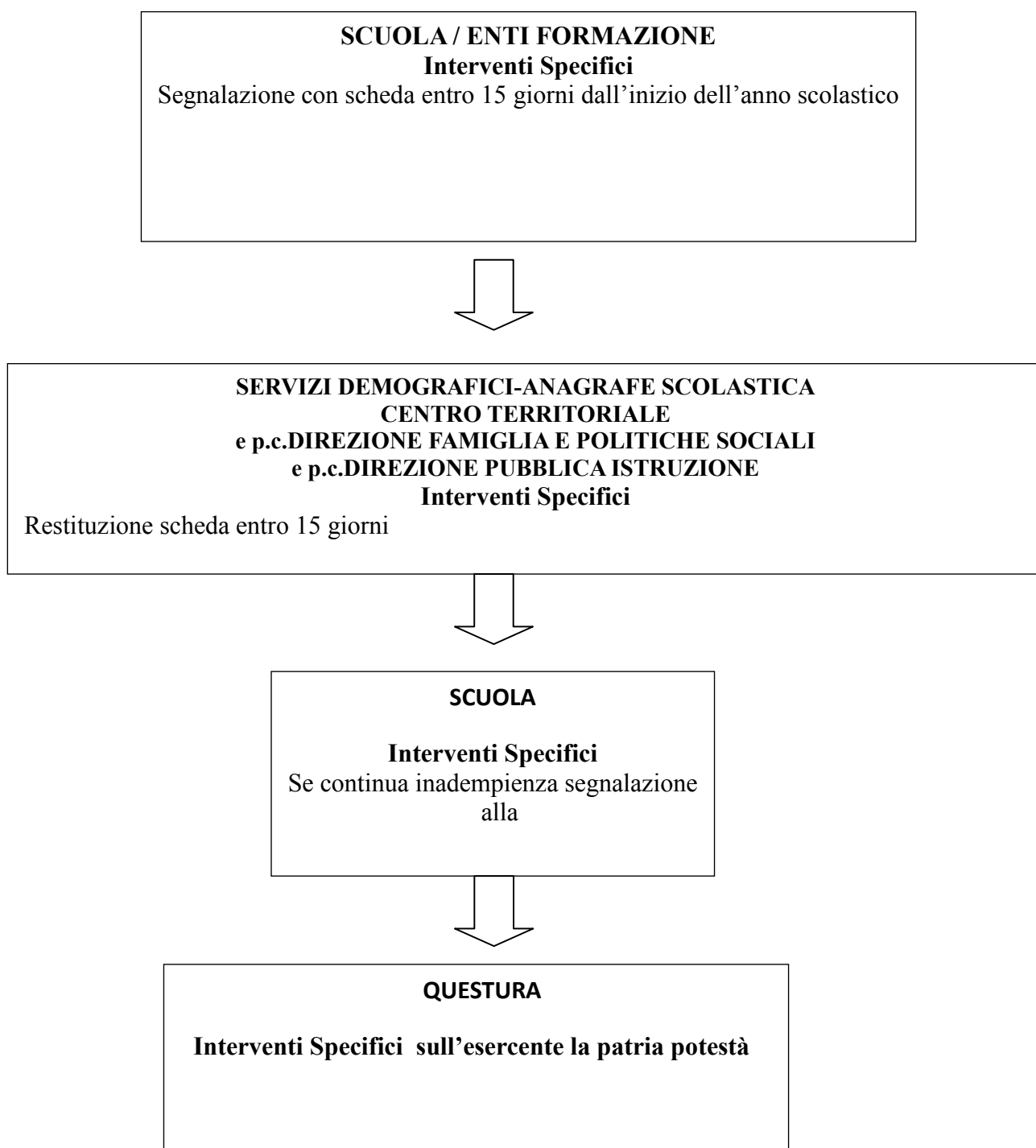
Data _____

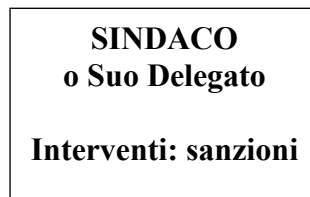
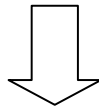
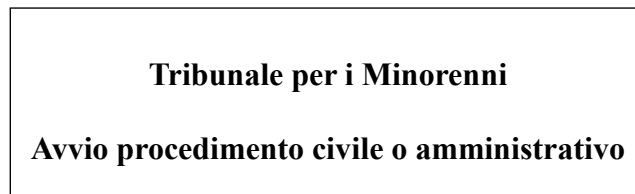
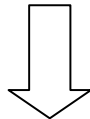
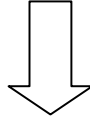
FIRMA _____

OBBLIGO DI ISTRUZIONE (*Alunni sotto i 16 anni*)

Procedure da attivare per la prevenzione e il recupero del fenomeno della EVASIONE SCOLASTICA

Evasione: si intende la situazione di un minore che, pur essendo obbligato a frequentare la scuola, non entra nel circuito formativo e, pertanto, non è conosciuto dall'istituzione scolastica.



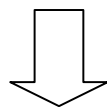


OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Procedure da attivare per la prevenzione e il recupero del fenomeno della FREQUENZA IRREGOLARE

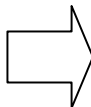
Frequenza irregolare: si intende la situazione dell'alunno che, pur non abbandonando definitivamente la scuola, frequenta in modo saltuario compromettendo la continuità del processo formativo (alunno che registra un numero di assenze non giustificate superiori a 10 gg. Mensili).



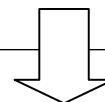


Procura

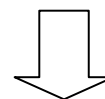
**Direzione Famiglia e Politiche Sociali
Direzione Pubblica Istruzione**
**Interventi: immediata azione di sostegno e
recupero dell'inadempienza**



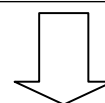
Procura Repubblica per i Minorenni
Indagini preliminari



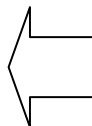
Tribunale per i Minorenni
Avvio procedimento civile o amministrativo



Provvedimenti:
**prescrizioni ai genitori a tutela del minore anche mediante
allontanamento dal nucleo**



**Monitoraggio del recupero scolastico e
della funzione educativa dei genitori**



**Affidamento al Servizio Sociale Territoriale
Presenza in carico dei Servizi specialistici**

OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Procedure da attivare per la prevenzione e il recupero del fenomeno dello ABBANDONO

Abbandono: si intende la situazione di un alunno che, dopo aver frequentato per un certo periodo la scuola, interrompe precocemente e arbitrariamente la frequenza.

